

Si fa politica con i giudici anche nella Francia di oggi

Il settimanale francese di sinistra *Le Nouvel Observateur*

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

partito di Sarkozy (le lotte più sanguinose sono quelle fra fratelli)

(Obs) titola così la sua inchiesta di copertina: «La République des tontons flingueurs», la repubblica dei moralisti criminali. È una vasta indagine che, al contrario delle inchieste giornalistiche italiane, non colpisce solo i nemici della proprietà, ma, senza guardare in faccia a nessuno, apre gli armadi pieni di scheletri dei leader di oggi e di ieri, di destra e di sinistra, della repubblica transalpina.

Questo equilibrio, peraltro, l'Obs lo perde completamente solo quando parla di politica italiana ma questo lo si deve alla corrispondente dall'Italia, Marcelle Padovani, vedova del leader della Cgil Bruno Trentin, che, pur parlando di un paese che confina con la Francia

e nel quale quindi, i lettori dell'Obs, possono facilmente fare una capatina per vedere che cosa sta veramente succedendo, preferisce descrivere l'Italia come un paese interamente e solo mafioso che sta vivendo le pene dell'inferno, imbavagliato com'è, sotto la dittatura di Berlusconi. Ma torniamo all'inchiesta dell'Obs che parte, ovviamente, dall'ultimo caso. Quello denominato «Clearstream» che è arrivato nell'aula del tribunale e che oppone (nella parte di accusatore) l'attuale presidente della repubblica, Nicolas Sarkozy a Dominique de Villepin, l'ex ministro degli esteri francese dello stesso

e braccio armato del precedente presidente della Repubblica, Jacques Chirac, che è accusato di aver montato da zero uno scandalo inesistente per impedire a Sarkozy di arrivare alla presidenza della Francia.

Fra le varie testimonianze di «moralisti criminali» citati dall'Obs c'è anche quella dell'allora potentissimo braccio destro di Francois Mitterrand, Roland Dumas, che, investito, a suo tempo, da una violenta campagna di stampa, dovette dimettersi, con infamia, dalla Corte costituzionale

(«Sono stato oggetto di 54 articoli infamanti da parte del quotidiano le Monde, molti dei quali aprivano la prima pagina», dice. E aggiunge: «Leggevo nel pomeriggio su le Monde i verbali dei

La vicenda Clearstream lo dimostra

miei interrogatori avvenuti poche ore prima e che non erano ancora stati riversati nei fascicoli processuali»). Lo stesso Roland Dumas, lo ammette, aveva fatto pure lui il «moralista criminale», anche allora con l'aiuto dei magistrati, nei confronti di Valery Giscard d'Estaing in occasione dei «diamanti di Bokassa» che lo azzopparono definitivamente. L'unico che ammette di essere stato bastonato senza aver mai bastonato nessuno è Bernard Tapie, socialista, patron di Adidas. E ciò è avvenuto perché, dice lui, «sono stato al potere solo due anni e non ho avuto il tempo per bastonare».